

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RMIC8GA002**

**IC VIA P. STABILINI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC8GA002	Alto
RMEE8GA014	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8GA002	2.4	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8GA002	0.0	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8GA002	0.0	0.7	0.7	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

<b>Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
---	---

L'istituzione scolastica è ubicata in una zona ad alta densità di popolazione ad estrazione sociale media come risulta dai dati registrati; lo sviluppo urbanistico del quartiere risale agli anni '80 ma è ancora in via di espansione. Nel bacino d'utenza sono presenti molti servizi e strutture culturali, sociali e universitarie e a poca distanza si trova la zona ospedaliera di Tor Vergata e il polo universitario. Il tessuto sociale è molto vario. Il bacino d'utenza è molto ampio, le professioni fanno riferimento soprattutto al settore terziario con orari di lavoro che si protraggono fino al tardo pomeriggio. La scuola negli anni è entrata in contatto con molteplici situazioni di disagio, cercando sempre di generare intorno ad esse un clima di accoglienza e di inclusione, ed ha così costruito un proprio tracciato metodologico e progettuale adattato alle esigenze di ciascun gruppo classe. Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola ed è in linea con il riferimento regionale.

Sebbene l'istituzione scolastica sia ubicata in una zona con popolazione ad estrazione sociale media come risulta dai dati registrati va considerato che, anche se il livello socio-economico e culturale risulta essere di livello medio rispetto ai parametri considerati, nella realtà risulta essere presente una vasta frangia di disagio socio-culturale; i genitori di molti alunni frequentanti l'istituto, pur in possesso di titolo di studio di scuola superiore e/o di laurea, sono disoccupati mentre altri svolgono un lavoro di mansione inferiore. Sono in aumento i casi di alunni con certificazione DSA e alunni con bisogni educativi speciali (BES). Sono sempre più numerosi casi di disgregazione familiare e di crisi economica in atto. A questo riguardo si deve sottolineare che sono in aumento gli alunni esenti e/o parzialmente esenti dal pagamento della mensa o che hanno diritto a richiedere il buono-scuola. L'IC essendo situato in una zona ad elevato tasso immigratorio, accoglie un significativo numero di bambini non nati in Italia. La presenza di alunni con disagio sociale/familiare/culturale e di alunni stranieri richiede la predisposizione di progetti inclusivi, con ricorso a metodologie cooperative, ad approcci di tipo globale e personalizzato che richiede l'impiego di ore/docenti non sempre adeguato a supportare come si vorrebbe le attività didattiche a loro dedicate.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui opera l'istituzione scolastica è caratterizzato da una serie di strutture sociali che nel corso degli ultimi anni hanno collaborato alla crescita del quartiere.</p> <p>Le associazioni sono in stretto contatto con la scuola insieme alla quale progettano interventi a favore degli alunni con iniziative volte a sollecitare: il valore della "legalità", il rispetto delle regole in vari ambiti e aspetti della convivenza civile e democratica, l'eco-sostenibilità.</p> <p>Più in generale la scuola, collocata nel VII Municipio del Comune di Roma usufruisce delle collaborazioni e delle progettazioni che lo stesso Municipio propone e della collaborazione con la Polizia di Stato per migliorare l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.</p>	<p>Date le opportunità indicate e le risorse offerte dal territorio, l'istituto comprensivo predispone il piano dell'offerta formativa prendendo spunto anche dalle offerte provenienti dal territorio e dalle varie associazioni presenti. È necessario però mettere in evidenza che la progettazione scolastica ha dei tempi diversi sia da quelli dell'amministrazione comunale sia da quelli dell'associazionismo in genere. Alcune proposte, infatti, pervengono in corso d'anno e la scuola è costretta a valutare l'opportunità della loro valenza educativa inserendola in itinere nella proposta generale, come attività limitata e non adeguatamente integrata nella progettazione. Sarebbe necessaria una maggiore sincronia nei tempi di condivisione sia del progetto che del prodotto da realizzare, in modo tale che si possano proficuamente attivare e portare a compimento progetti attinenti alle esigenze formative.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture del nostro istituto appare sufficientemente adeguata alle esigenze dell'utenza e ad accogliere la popolazione scolastica.</p> <p>Tutte le sedi scolastiche sono facilmente raggiungibili sia grazie alla nuova viabilità prevista nel quartiere sia al collegamento con linee metro e autobus.</p> <p>I locali sono adeguati per l'accoglienza del numero consentito di alunni per classe, così come previsto dalla normativa della sicurezza. Non ci sono barriere architettoniche, sono presenti ascensori.</p> <p>Nell'istituto sono presenti due aule adibite a biblioteca in via di miglioramento nell'allestimento e di acquisizione di ulteriore dotazione libraria anche grazie al contributo di associazioni.</p> <p>Sono presenti due aule multimediali, alcune aule LIM, due spazi per manifestazioni teatrali, spazi esterni per uso ricreativo, due palestre attrezzate e, nel plesso della scuola secondaria di primo grado, un laboratorio per la ceramica e un laboratorio scientifico.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono sufficienti a permettere la manutenzione delle strumentazioni ad uso dei laboratori didattici.</p> <p>L'istituto ha provveduto all'installazione di una rete WI-FI nelle sedi delle scuole primaria e secondaria di primo grado.</p>	<p>Le strutture presenti ,laboratori, aule attrezzate, palestra, teatro vengono utilizzate al meglio mediante una organizzazione oraria definita fin dall'inizio dell'anno scolastico ma si evidenziano ancora difficoltà nella condivisione degli spazi.</p> <p>Le strutture tecnologiche, LIM, PC, non sono ancora presenti in tutte le aule.</p> <p>La scuola primaria e secondaria sono in attesa di un ampliamento della rete WI - FI.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8GA002	67	85,9	11	14,1	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8GA002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8GA002	2	3,0	19	28,4	17	25,4	29	43,3	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8GA002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8GA002	10	16,4	51	83,6	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC8GA002	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC8GA002		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC via Stabilini, nato nel 2012, era stato già oggetto di dimensionamento nel 2010 e quindi i dati riportati nelle precedenti tabelle fanno riferimento a una situazione recente che non rispecchia la realtà: la stabilità del personale docente nei plessi scolastici confluiti nell'Istituto comprensivo risulta di molto superiore ai cinque anni.</p> <p>Una buona parte dei docenti a tempo indeterminato nella scuola primaria è stabilmente in servizio nella sede fin dal 1987, data di apertura. Nella scuola secondaria di primo grado per un certo numero di docenti il tasso di stabilità è pluriennale.</p> <p>Nell'istituto sono presenti docenti che nel corso degli anni hanno completato il ciclo di studi universitari, hanno acquisito titoli specialistici, master, hanno partecipato a sperimentazioni IRSSAE, hanno collaborato con università e istituti di formazione, acquisendo competenze professionali, in particolare linguistiche, curricolari, valutative, multimediali e sono in grado di dare risposte adeguate alle richieste della scuola circa i DSA, i BES, le disabilità fisiche e psicofisiche.</p> <p>Nel nostro istituto sono presenti docenti che hanno realizzato formazione sul metodo BRAILLE. Con l'entrata in vigore della legge 107/2015 l'organico è stato arricchito di personale, l'organico dell'autonomia, che ha contribuito alla realizzazione di attività laboratoriali, percorsi di recupero, alfabetizzazione e supporto alla classe. Il numero dei docenti di L2 è aumentato.</p>	<p>Il numero dei docenti specializzati per l'insegnamento della lingua inglese, pur essendo aumentato di qualche unità, determina ancora una frammentarietà dell'orario didattico in alcune classi della scuola primaria.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Dichiarazioni ISEE dell'utenza scolastica

isee RAV.pdf

Esercizio Finanziario

ESERCIZIO FINANZIARIO.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8GA002	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,6
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8GA002	98,7	100,0	100,0	97,4
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8GA002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8GA002	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8GA002	3,8	2,5	2,5	0,0	2,5
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8GA002	1,3	2,6	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8GA002	1,2	1,2	1,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8GA002	0,0	0,0	1,3
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola assicura il successo formativo di ogni alunno, riservando la dovuta attenzione a quelli con B.E.S. garantendo percorsi personalizzati. La percentuale di alunni ammessi alle classi successive è al di sopra della media. Dalla distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito all'esame rispetto allo scorso anno si evince che una parte consistente si colloca nelle fasce media e medio - alta. Si evidenzia, inoltre, una diminuzione del livello basso rispetto allo scorso anno e, dal confronto con la media regionale e nazionale la percentuale risulta inferiore. Non si registrano studenti che abbandonano la scuola.	Non si rileva una concentrazione significativa di alunni non ammessi, anche se si registra una lieve crescita percentuale di non ammessi nel passaggio dalla classe seconda alla terza della secondaria di primo grado.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. Non ci sono numeri rilevanti nei trasferimenti in uscita, né abbandoni. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali. È ancora necessario migliorare i risultati degli alunni che si collocano nelle fasce medie di valutazione.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8GA002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,7	↔	↔	↔	n.d.	50,0	↔	↔	↓	n.d.
RMEE8GA014	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8GA014 - 2 A	43,1	↓	↓	↓	n.d.	50,8	↔	↔	↔	n.d.
RMEE8GA014 - 2 B	62,5	↑	↑	↑	n.d.	53,7	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8GA014 - 2 C	38,3	↓	↓	↓	n.d.	47,2	↓	↓	↓	n.d.
RMEE8GA014 - 2 D	51,0	↔	↔	↑	n.d.	48,2	↔	↓	↓	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	72,6	↑	↑	↑	6,4	63,6	↑	↑	↑	7,1
RMEE8GA014	72,6	n/a	n/a	n/a	n/a	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8GA014 - 5 A	75,5	↑	↑	↑	8,5	61,1	↑	↑	↑	3,6
RMEE8GA014 - 5 B	68,3	↑	↑	↑	0,6	61,8	↑	↑	↑	3,5
RMEE8GA014 - 5 C	73,8	↑	↑	↑	7,7	68,8	↑	↑	↑	12,5
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,0	↑	↑	↑	n.d.	53,6	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8GA013	65,0	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8GA013 - 3 B	64,0	↑	↑	↑	n.d.	49,4	↔	↔	↑	n.d.
RMMM8GA013 - 3 C	60,1	↔	↔	↑	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.
RMMM8GA013 - 3 D	65,2	↑	↑	↑	n.d.	56,0	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8GA013 - 3 F	70,3	↑	↑	↑	n.d.	62,8	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8GA014 - 2 A	6	6	3	1	3	4	6	6	0	4
RMEE8GA014 - 2 B	3	0	1	4	12	4	5	4	1	7
RMEE8GA014 - 2 C	12	1	0	2	5	6	4	6	1	3
RMEE8GA014 - 2 D	6	3	1	1	7	6	4	5	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8GA002	35,1	13,0	6,5	10,4	35,1	25,0	23,8	26,2	3,8	21,2
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8GA014 - 5 A	0	2	3	9	10	0	0	4	12	8
RMEE8GA014 - 5 B	1	4	4	11	2	1	2	5	5	9
RMEE8GA014 - 5 C	0	1	7	5	6	0	0	1	4	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8GA002	1,5	10,8	21,5	38,5	27,7	1,5	3,0	15,2	31,8	48,5
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8GA013 - 3 B	2	4	3	1	8	7	3	2	1	5
RMMM8GA013 - 3 C	2	5	4	3	5	6	2	5	3	3
RMMM8GA013 - 3 D	3	0	6	3	7	4	3	3	1	8
RMMM8GA013 - 3 F	0	3	3	7	7	0	5	1	4	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8GA002	9,2	15,8	21,0	18,4	35,5	22,4	17,1	14,5	11,8	34,2
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dall'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali emerge che gli studenti delle classi V primaria e III secondaria di primo grado hanno raggiunto un buon livello di competenze in italiano e matematica in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile, raggiungendo un punteggio generalmente superiore alla media regionale e nazionale. Da tale analisi si evince l'impegno della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola in questi anni si è incentrata sul ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infatti l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti è risultato positivo soprattutto nelle classi terminali del percorso scolastico. Osservando inoltre la percentuale di alunni collocati nei diversi livelli di italiano e matematica si evince che la nostra scuola nel livello 1 è al di sotto della media regionale e nazionale mentre nel livello 5 è al di sopra della media regionale e nazionale a conferma del lavoro svolto durante l'intero percorso scolastico. Si evidenzia infatti che i risultati con la permanenza nella scuola migliorano progressivamente dalla classe seconda primaria alla classe terza secondaria di primo grado.</p>	<p>Nelle classi II primaria i risultati hanno rilevato alcune criticità sia in italiano sia in matematica e variabilità tra le diverse classi in italiano, sarà necessario abituare i bambini alla modalità delle prove invalsi attraverso la somministrazione di prove strutturate durante tutto l'arco dell'anno. Si evidenzia infatti che i risultati con la permanenza nella scuola migliorano progressivamente dalla classe seconda primaria alla classe terza secondaria di primo grado. L'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, nelle classi terminali del percorso scolastico, è risultato "leggermente positivo" per italiano e "pari alla media regionale" per matematica; la scuola ha già attivato nel corrente anno scolastico percorsi di recupero pomeridiani nella disciplina matematica per gli alunni delle classi III secondaria di primo grado.</p>
--	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Dall'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali emerge che gli studenti delle classi V primaria e III secondaria di primo grado hanno raggiunto un buon livello di competenze in italiano e matematica in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile, raggiungendo un punteggio generalmente superiore alla media regionale e nazionale. Sia in italiano sia in matematica la percentuale di alunni collocata nel livello 1 è al di sotto della media regionale e nazionale mentre nel livello 5 è al di sopra della media regionale e nazionale a conferma del lavoro svolto durante l'intero percorso scolastico. Si evidenzia infatti che i risultati con la permanenza nella scuola migliorano progressivamente dalla classe seconda primaria alla classe terza secondaria di primo grado.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola elabora e realizza progetti e attività fondati su diversi approcci: alcuni strettamente curricolari, altri, con taglio psico-pedagogico e trasversale alle varie discipline, per potenziare le risorse dei ragazzi mediante un processo di progressiva responsabilizzazione verso se stessi e di aiuto o di supporto verso i pari. Sono stati stabiliti criteri comuni di valutazione del comportamento e delle varie discipline. Il curriculum d'Istituto è stato integrato con le competenze chiave europee per ciò che riguarda le competenze trasversali: competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità. Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche, hanno acquisito adeguate competenze digitali nella scuola secondaria di primo grado; stanno acquisendo buone strategie per imparare ad apprendere e abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze chiave nelle quali gli studenti raggiungono adeguati livelli di padronanza.</p>	<p>La scuola, pur avendo lavorato sempre sulle competenze chiave europee e di cittadinanza, solo da quest'anno ha definito un curriculum delle competenze trasversali. Gli strumenti utili alla valutazione delle stesse devono essere elaborati.</p> <p>I docenti devono, per il prossimo anno, strutturare meglio le loro progettazioni tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e di un approccio alla didattica di tipo laboratoriale.</p> <p>E' necessario potenziare nella scuola primaria le competenze digitali degli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è abbastanza buono. Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche quali il rispetto di sé e degli altri e il rispetto di regole condivise.

In generale gli studenti raggiungono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado hanno acquisito competenze digitali adeguate quali la capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti degli studenti usciti dalla classe V della Scuola Primaria e dalle classi III al termine della Scuola Sec di I grado sono risultati tutti positivi. I risultati degli studenti nel percorso scolastico secondario di primo grado risultano essere in gran parte positivi in quanto i docenti osservano i punti di forza dell'alunno fin dal 1° anno, formalizzando questo percorso nel terzo anno con test orientativi e colloqui. Osservando i dati sul punteggio conseguito dagli studenti al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado si evince che globalmente in italiano i risultati sono nella media regionale di riferimento.	Osservando i dati rilevati dalle tabelle sul punteggio conseguito dagli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado si evince che globalmente in matematica i risultati sono inferiori alla media nazionale. Si evidenzia inoltre una variazione tra le diverse classi di partenza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è stato espresso grazie alla lettura dei dati nelle tabelle e considerando che un'alta percentuale dei ragazzi che hanno seguito il consiglio orientativo ha superato con successo il 1° anno di scuola superiore. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Gli studenti usciti dalla secondaria dopo due anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica in linea con il riferimento regionale o di poco inferiori a quelli medi nazionali

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC8GA002		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC8GA002		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto è strutturato secondo i documenti ministeriali e risponde positivamente al bisogno formativo degli studenti e del contesto. Nel curricolo sono stati indicati, per ogni area disciplinare, i descrittori di competenza e i traguardi in uscita dalla scuola primaria e secondaria 1° grado. Relativamente alla scuola dell'Infanzia e alla scuola Primaria è stato rivisto e corretto il curricolo delle Educazioni (Motoria, Arte e Immagine, Musica) attraverso momenti di confronto e lavoro comune negli incontri dei Dipartimenti Disciplinari. E' stato elaborato il curricolo per le competenze trasversali riferite alle competenze chiave europee, punto di riferimento per esplicitare e orientare le attività e i progetti inseriti nel PTOF. Si sta svolgendo un corso di formazione/aggiornamento rivolto ad un gruppo di docenti sulla didattica per competenze. Nella scuola sono presenti insegnanti referenti che conducono gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari a cui partecipano tutti i docenti dell'I.C.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti e più indirizzi e ordini di scuola. Nell'I.C. vengono svolte numerose attività di ampliamento dell'offerta formativa, articolate in raccordo con il curricolo in cui sono individuate chiaramente gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere.</p>	<p>Si rende necessario intervenire sui traguardi di competenza differenziati per anni scolastici ; il lavoro è stato avviato solo in maniera sperimentale a livello di interclasse ma deve essere ulteriormente condiviso per essere formalizzato. Deve essere potenziata la dimensione collegiale della progettazione didattica periodica e la condivisione delle scelte educative e didattiche.</p> <p>Nonostante la Scuola abbia elaborato quest'anno le fasce di livello delle singole discipline, restano ancora da definire nel percorso curricolare, all'interno degli itinerari mirati alla personalizzazione, i traguardi minimi di competenza.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8GA002		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC8GA002		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC8GA002		Nessuna prova		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC8GA002		Nessuna prova		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vi sono dipartimenti per la progettazione didattica cui afferiscono docenti dei diversi ordini di scuola. I docenti effettuano una elaborazione progettuale per ambiti disciplinari e dipartimenti; sono previste anche progettazioni per classi parallele sia nella scuola primaria sia nella secondaria. Si utilizzano modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica (PAC). Nella scuola inoltre viene effettuata una Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (es. studenti con cittadinanza non italiana, studenti con BES). È stata attuata una definizione di criteri di valutazione comuni per quasi tutte le discipline nella scuola primaria e nella secondaria; in tutta la scuola sono stati progettati moduli o unità didattiche per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle competenze. Nella scuola vengono progettate e utilizzate, per classi parallele, prove strutturate non solo in entrata (per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti e strettamente connesse alla progettazione didattica e all'individuazione di obiettivi condivisi tra i diversi corsi di una scuola) ma anche prove strutturate intermedie (finalizzate specificamente alla valutazione formativa e a orientare eventualmente in modo diverso le attività programmate) e prove strutturate finali, che hanno lo scopo principale di valutare il raggiungimento degli obiettivi educativi previsti alla fine del percorso didattico.</p>	<p>Nella scuola la revisione della progettazione è ancora in fieri e collegata al monitoraggio delle prove strutturate per classi parallele, lavoro svolto solo dal corrente anno scolastico. Restano ancora da definire criteri di valutazione comuni per alcune discipline (arte, tecnologia...) da effettuare in itinere.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella valutazione sono considerati gli aspetti legati alle diverse conoscenze e competenze previste nel curricolo verticale. Gli insegnanti hanno stabilito criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline; sono state predisposte griglie comuni di valutazione e sono state progettate rubriche di valutazione condivise. Si sono utilizzate prove strutturate per classi parallele, costruite dagli insegnanti, in momenti significativi dell'anno scolastico (in entrata-in itinere- in uscita) per italiano, matematica e lingua straniera. Sono adottati inoltre criteri comuni per la correzione delle prove somministrate. La scuola ha progettato e realizzato interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti attraverso la formazione di gruppi di potenziamento, consolidamento e recupero (classi aperte). La scuola ha adottato forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado. Quest'anno è stato attivato nella scuola un corso di formazione sulla valutazione per competenze che prevede per il prossimo anno l'utilizzo in via sperimentale di prove di valutazione autentiche.	Nella scuola l'uso di criteri comuni di valutazione deve essere esteso ancora a tutte le discipline. Nella scuola primaria l'uso di criteri comuni di valutazione e di prove strutturate è meno frequente e da estendere ancora a tutte le classi. Da quest'anno è stato avviato il monitoraggio dei risultati delle prove per classi parallele, è necessaria una riflessione sui risultati delle prove strutturate per poter meglio orientare l'azione didattica. Nella scuola non vengono ancora utilizzate prove di valutazione autentiche.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento che risponde positivamente al bisogno formativo ed educativo degli studenti e del contesto. Il curriculum è stato strutturato per Campi di Esperienza e per Aree Disciplinari, per ciascuno di essi sono indicate le competenze culturali, le abilità e le conoscenze da conseguire. Sono stati definiti i traguardi formativi per le varie discipline in uscita dalla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado. E' stato strutturato un curriculum verticale per le competenze trasversali (competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola, sono articolate in raccordo con il curriculum e sono definiti in modo chiaro gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla valutazione degli studenti, periodicamente si svolgono incontri di Dipartimenti Disciplinari a cui partecipano tutti i docenti dei tre ordini di studio. Si sta svolgendo un corso di formazione e di aggiornamento sulla Didattica per Competenze rivolto a un gruppo di docenti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari/discipline in accordo con quanto esplicitato nel curriculum. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti d'incontro in un'apposita commissione per condividerne i risultati. C'è una buona relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC8GA002		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC8GA002		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto sono presenti aule laboratorio e sono stati individuati docenti responsabili che ne curano l'organizzazione oraria e il loro corretto funzionamento.</p> <p>Sono presenti due aule adibite a biblioteca in via di miglioramento nell'allestimento e di acquisizione di ulteriore dotazione libraria anche grazie al contributo di associazioni.</p> <p>Due laboratori di informatica sono presenti nei plessi e risultano utilizzati secondo un orario stabilito. Sono state ripristinate e rese attive le aule LIM per attività didattiche interattive e trasversali.</p> <p>Le ore di ampliamento dell'offerta formativa sono svolte direttamente dai docenti in orario curricolare ed extracurricolare permettendo agli alunni di approfondire tematiche collegate alla progettazione di classe prevista dal PTOF.</p> <p>Per quanto riguarda i materiali e i sussidi di supporto alla didattica di classe e ai vari progetti attuati, si è provveduto all'acquisto di materiali specifici per gli alunni con disabilità certificata e non.</p> <p>In tutti gli ordini il tempo scuola è adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti e la durata dell'ora di lezione è per tutti 60'.</p>	<p>Rispetto ai laboratori l'istituto organizza al meglio l'orario di fruizione in modo da garantire a tutti le stesse opportunità.</p> <p>Alcuni laboratori (ceramica e scientifico), presenti nella sede della scuola secondaria di primo grado, vengono utilizzati dagli alunni del plesso e dalle classi coinvolte nel progetto continuità. Si cercherà di estenderne l'uso anche alle altre classi.</p> <p>Alcuni disagi nascono dalla mancanza di un adeguato numero di strumenti tecnologici (LIM) rispetto al numero delle classi.</p>

**Subarea: Dimensione metodologica**

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ultimo anno si sta lavorando per una maggiore condivisione della progettazione d'istituto anche in funzione dell'utilizzo di didattiche innovative. La scuola, infatti, si prefigge la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, valorizzando l'importanza delle nuove tecnologie in relazione delle Linee Guida del PNSD, anche a seguito della partecipazione al PON dal quale ha ottenuto finanziamenti necessari a suddetta realizzazione.</p> <p>Varie sono le metodologie usate, dal cooperative learning alle pratiche inclusive, dalla ricerca-azione alla sperimentazione di pratiche didattiche con uso di tecnologie. Dal questionario di auto-valutazione si evince che, buona parte dei docenti dedica gran parte del tempo curricolare per organizzare proposte e percorsi che richiedono la partecipazione attiva degli studenti, esercitazioni individuali e correzione dei compiti con gli alunni. I docenti riescono a creare un clima di collaborazione per realizzare al meglio le finalità del percorso formativo. I docenti si confrontano settimanalmente sulla progettazione e sulla condivisione delle metodologie didattiche.</p>	<p>Un certo numero di docenti mostra qualche resistenza all'utilizzo di didattiche innovative e deve essere sollecitato alla partecipazione.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:RMIC8GA002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC8GA002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha predisposto un nuovo regolamento di Istituto che stabilisce regole di convivenza civile e democratica e contestualmente evidenzia le regole di comportamento degli alunni e dell'intera comunità scolastica. Il regolamento unitamente al Patto di Corresponsabilità viene condiviso con le famiglie. Non si segnalano casi particolari per cui è stato necessario intervenire in modo incisivo. Nei casi di eccessiva vivacità infantile e adolescenziale sono stati attivati incontri interlocutori con le famiglie e in alcuni casi l'affiancamento dei docenti dell'organico dell'autonomia, che hanno permesso la condivisione di strategie costruttive. Per la promozione delle competenze sociali, da tempo la scuola collabora con associazioni ed enti che offrono la loro esperienza per approfondire temi riguardo la legalità, la responsabilità e il rispetto di regole. Tali attività sono inserite nel PTOF e riguardano l'intero istituto. La percezione degli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA) è abbastanza positiva.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Permangono con alcune famiglie rapporti occasionali e sporadici, nonostante la continua sollecitazione e convocazione da parte della scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso corsi di formazione/aggiornamento. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano, soprattutto in alcune discipline, le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.  
I conflitti sono gestiti attraverso il colloquio e il confronto scuola-famiglia. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali e mediante la realizzazione di progetti di istituto.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC8GA002		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si realizzano attività di inclusione degli alunni disabili e più in generale con BES. Si effettuano periodici incontri di GLH (L.104) e GLO (L. 170; CM 8/13) ai quali partecipano anche i docenti curricolari che condividono sia il PEI che il PDP. I PEI e i PDP sono aggiornati regolarmente.</p> <p>Si effettua la rilevazione ed individuazione dei Bisogni Educativi Speciali ad inizio e fine anno attraverso scale standardizzate.</p> <p>Per favorire una didattica inclusiva si attuano misure compensative e dispensative che nel complesso hanno raggiunto risultati positivi. Gli obiettivi definiti nel PEI vengono regolarmente monitorati.</p> <p>Nei confronti degli alunni stranieri sono stati attivati momenti di accoglienza ed inclusione, nonché corsi di alfabetizzazione culturale che favoriscono il successo scolastico. Vengono organizzati gruppi di lavoro per la conoscenza/informazione di tematiche inclusive/interculturali e relative metodologie operative a favore dei docenti, degli studenti e delle famiglie interessate. Tali interventi hanno una ricaduta abbastanza positiva sulla qualità dei rapporti con gli studenti.</p> <p>In base alla legge 104/92, al D.M. 27/12/2013 e le linee guida per l'integrazione 2013, il D.S. autorizza la presenza di terapisti e/o operatori per agevolare le osservazioni specifiche finalizzate alla condivisione del percorso educativo dell'alunno con disabilità e/o BES. È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI.</p>	<p>Nonostante sia stato previsto l'affiancamento dei docenti dell'organico dell'autonomia nelle classi con un maggior numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali, a causa del numero elevato degli stessi, non sempre le ore disponibili sono state adeguate all'effettiva necessità.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>L'attenzione dell'istituto è rivolta all'individuazione precoce dei Bisogni Educativi Speciali per i quali vengono predisposti interventi personalizzati inclusivi attraverso l'attivazione delle misure dispensative e compensative.</p> <p>Si effettua costantemente il recupero in classe per gruppi di livello nella scuola primaria e secondaria di primo grado ed il relativo monitoraggio.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado sono realizzati anche corsi pomeridiani di recupero al termine dei quali si monitora il risultato raggiunto dagli alunni in difficoltà. Inoltre le attività a classi aperte per fasce di livello consentono la valorizzazione di studenti con particolari attitudini e il recupero degli studenti in difficoltà. A questa concorrono anche la partecipazione a gare interne ed esterne alla scuola. Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci.</p> <p>Si attua un approccio multimodale scuola-famiglia-territorio e si dedica molta attenzione alla collaborazione scuola-famiglia.</p>	<p>Nella scuola primaria non si attuano ancora le attività a classi aperte per fasce di livello che consentano la valorizzazione degli alunni con particolari attitudini e il recupero di quelli in difficoltà. Non sono state organizzate giornate dedicate al recupero, al consolidamento e al potenziamento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali che necessitano di percorsi differenziati sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola si concretizza nella progettazione di attività finalizzate ad accompagnare gli alunni nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. In quest'ottica, sono state previste dai docenti attività didattiche congiunte, esperienze educative e iniziative di accoglienza. Gli alunni della S. Primaria e Infanzia si sono incontrati per svolgere attività organizzate e condividere momenti ludici e ricreativi. E' stata particolarmente curata l'accoglienza che si è svolta dal primo giorno di scuola fino al mese di dicembre: sono state svolte attività/laboratori di lettura, narrazione, drammatizzazione, manipolazione. Successivamente sono state progettate attività ludico-manipolative in alcuni momenti dell'anno (Natale, Carnevale...) e durante la Settimana della Cultura. Analogamente gli alunni in uscita dalla Primaria hanno svolto con quelli della Secondaria di I° grado attività educative e ricreative comuni per favorire momenti di raccordo pedagogico e didattico: laboratorio di musica e di scienze motorie, partecipazione degli alunni ad alcune lezioni antimeridiane alla Secondaria. Sono stati previsti due open day, giornate dedicate all'apertura delle scuole per presentare organizzazione, attività, laboratori. Tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola sono previsti momenti d'incontro per scambio informazioni per la formazione classi, per renderle omogenee</p>	<p>E' necessario concordare maggiormente modalità di lavoro, linguaggi, modalità di gestione degli spazi e del tempo tra Scuola dell'Infanzia e Primaria. Incrementare i momenti di condivisione metodologica-didattica tra i docenti impegnati negli "anni-ponte" e i momenti di confronto sulle strategie valutative utilizzate nei vari ordini di scuola. C'è bisogno di una comunicazione più strutturata volta a un monitoraggio successivo al passaggio tra ordini di scuola per permettere un riscontro delle informazioni fornite dagli insegnanti del grado precedente. Quest'anno sono stati predisposti nuovi modelli informativi abbastanza strutturati per ogni singolo alunno che, però, possono essere migliorati.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per le classi terze secondaria I° grado si realizzano percorsi di orientamento con test cartacei atti a indirizzare i ragazzi verso un'area d'interesse. Confrontati gli esiti con le aspettative degli alunni, il CdC redige e consegna alle famiglie un "consiglio orientativo". Durante l'anno si comunicano ai ragazzi le attività e gli open day che le scuole del territorio organizzano al fine di presentarne la struttura e l'offerta formativa. I docenti delle diverse discipline presentano agli alunni gli sbocchi professionali e gli istituti che consentono l'acquisizione delle competenze specifiche. In gennaio la scuola organizza un open day nella propria sede e invita le Scuole Secondarie a presentare a genitori ed alunni l'offerta formativa e gli sbocchi professionali, parlando individualmente con gli interessati. Durante l'anno si vagliano le diverse iniziative che le Scuole Secondarie del territorio organizzano e si invitano i ragazzi interessati a parteciparvi; quest'anno, tutte le sezioni hanno partecipato ai "Giochi di Fibonacci", gara a squadre organizzata da una Scuola Sec. di II grado che ha visto confrontarsi le diverse Scuole Secondarie della zona. La scuola, mediante una raccolta dati, monitora i risultati dei test, l'idea dell'alunno, il Consiglio Orientativo e la scelta effettuata dallo stesso; un buon numero di studenti segue il Consiglio Orientativo. La scuola cerca anche di monitorare i risultati dei ragazzi che hanno frequentato il 1° anno di Scuola Sec. di II grado</p>	<p>E' necessario affinare la comunicazione rendendola più efficace e mirata a una consapevolezza maggiore da parte delle famiglie relativamente alla corrispondenza tra le competenze dell'alunno e la scelta da effettuare. La scuola non si avvale ancora di consulenza esterna riguardante un percorso triennale per le attività di orientamento</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si attiva per fornire alle famiglie un consiglio orientativo basato su test oltre che sulla conoscenza delle attitudini degli alunni, si comunicano ai ragazzi le attività e gli open day che le scuole del territorio organizzano al fine di presentarne la struttura e l'offerta formativa. I docenti delle diverse discipline presentano agli alunni gli sbocchi professionali e gli istituti che consentono l'acquisizione delle competenze specifiche.</p>	<p>Non sempre si verifica l'opportuna corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata e, in tali situazioni, non è sempre i risultati degli alunni al primo anno della scuola Secondaria di II grado sono positivi.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità nell'I.C. sono ben strutturate, piacevoli per gli studenti, organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola si sta consolidando sempre di più e si concretizza sia nella progettazione di attività finalizzate ad accompagnare gli alunni nel passaggio tra la Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria, la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado sia nello scambio d'informazioni per la formazione delle classi al fine di renderle il più possibile omogenee. Tutti gli ordini di scuola prevedono attività di accoglienza, incontri tra alunni con attività comuni, open day, incontri informativi con le famiglie. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola cerca di monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision dell'istituto sono definite nel PTOF elaborato dal collegio dei docenti che accoglie e valuta le proposte delle famiglie e del territorio, anche grazie alla collaborazione con il Comitato dei genitori.</p> <p>Nel PTOF vengono evidenziati ed elencati i progetti di istituto scaturiti dalla mission e dalla vision, riconducibili alle attività disciplinari e volti all'acquisizione delle varie competenze (curricolari e trasversali).</p> <p>La progettazione è discussa nei dipartimenti, condivisa nei consigli di classe/interclasse/intersezione, approvata dal collegio dei docenti, adottata dal Consiglio di Istituto, comunicata ai genitori all'atto dell'iscrizione e nelle riunioni di inizio anno scolastico.</p>	<p>Si avverte l'esigenza di una maggiore pubblicizzazione sia della "mission" sia dei risultati raggiunti. Il sito web (in corso di miglioramento) dell'istituzione scolastica necessita di aggiornamento continuo per facilitare la comunicazione.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto monitora lo stato di avanzamento della progettazione (classe, interclasse, istituto) con schede di rilevazione iniziali, intermedie e finali al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati e indicati sia nel PTOF che nel curriculum. I processi a livello di istituto intendono esplorare: la flessibilità organizzativa e didattica, il sostegno, la guida e il supporto agli studenti con bisogni educativi speciali, e, più in generale, a tutti gli studenti tramite interventi di recupero, di consolidamento e di potenziamento. Inoltre l'istituto ha attivato un piano di miglioramento per il giusto coinvolgimento diretto di tutti, secondo una modalità di azione partecipata, condivisa e co-gestita.</p>	<p>Da quest'anno la scuola ha iniziato a lavorare al bilancio sociale per rendicontare la propria attività al consiglio di istituto.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8GA002		Meno di 500 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8GA002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	29,4	29,2	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIC8GA002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,3333333333333	18,01	19,63	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC8GA002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	35,7142857142857	51,28	51,11	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>È prevista la distribuzione dei compiti sia tra docenti che tra personale A.T.A. nel rispetto delle singole competenze e professionalità riconosciute sia a livello collegiale che dal D.S. Molti compiti/attività sono svolti da più persone (Funzione strumentale) in quanto riguardano aree comuni ai diversi ordini di scuola e questo permette una condivisione del lavoro e una migliore gestione delle risorse disponibili; tra questi docenti i compiti sono chiaramente suddivisi, in base alle indicazioni del collegio dei docenti e alla collaborazione con il D.S. La stabilità del personale docente e ATA garantisce una continuità didattica e gestionale e favorisce anche il processo di trasformazione della scuola secondo le continue richieste dell'amministrazione.</p> <p>C'è una chiara organizzazione all'interno della scuola che consente la copertura delle ore/giornate di assenza dei docenti in base alla vigente normativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiamata supplenti</li> <li>- messa a disposizione dei docenti interni</li> <li>- uso di ore eccedenti</li> <li>- divisione classi con piano strutturato.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda il personale ATA si attuano turnazioni orarie.</p>	<p>Le risorse economiche a disposizione non sempre consentono di attivare commissioni adeguatamente composte di supporto alle Funzioni strumentali che possano riunirsi con l'opportuna frequenza.</p> <p>Per quanto riguarda il personale ATA, il numero sempre più ridotto dei collaboratori scolastici rende indispensabile una turnazione difficoltosa per garantire una adeguata vigilanza.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8GA002 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	14,8	16,6	14,7
Attività artistico - espressive	1	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	36	32,1	38,6
Lingue straniere	0	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	12,9	11,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33,8	37,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:RMIC8GA002 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,22	3,04	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8GA002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC8GA002 %
Progetto 1	Realizzazione di quanto previsto dal piano di miglioramento
Progetto 2	Realizzazione di quanto previsto dal piano di miglioramento
Progetto 3	Realizzazione di quanto previsto dal piano di miglioramento

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il programma annuale è coerente con le scelte educative previste nel PTOF che tenendo conto del contesto sociale di riferimento, della tipologia degli alunni e delle crescenti problematiche di ordine familiare e sociale, realizza un'idea di scuola intesa come "scuola dei valori". Resta elevata l'attenzione e la discussione sul Curricolo, sulle Competenze chiave europee e di cittadinanza e sulla Continuità e l'Orientamento. Attraverso questo itinerario educativo-didattico la scuola offre occasioni di apprendimento attivo che stimoli il sapere, il saper fare e il saper essere, è possibile migliorare i risultati di tutti gli alunni, compresi coloro che partono da situazioni di svantaggio, ridurre al minimo grado la disarmonia didattica -organizzativa dei diversi ordini di scuola, mirare allo sviluppo integrale e alla valorizzazione della persona in un contesto di sostenibilità. Attraverso i tre progetti inseriti nel PDM (Competenze strategiche per un progetto di vita; Insieme per una scuola di qualità.; L'avventura di diventare grandi) la scuola interviene in modo intenzionale e sistematico per svolgere un ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese, ponendo in essere percorsi di recupero e potenziamento. Le spese si concentrano intorno a questi 3 progetti prioritari.</p>	<p>La scuola ha già lavorato per realizzare una priorità tra i progetti che più rispondono alle esigenze generali previste nel PDM e che necessitano di particolari finanziamenti in modo da permettere agli stessi di avere una copertura finanziaria adeguata. Va ottimizzata tale progettazione integrando le altre attività progettuali nel piano già avviato.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e ha individuato le priorità per il miglioramento dell'istituto. La condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio è, nel corso dell'ultimo anno, migliorata. Il controllo e il monitoraggio delle attività sta migliorando anche grazie all'azione di rilevazione continua (iniziale, intermedia, finale) della progettazione e ad una rinnovata e più attiva collaborazione tra i docenti dei diversi ordini dell'istituto. Responsabilità e compiti sono assegnati alle diverse componenti scolastiche in relazione alle varie professionalità e con una chiara definizione dei compiti assegnati. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC8GA002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	24	11,55	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	0	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	5	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	5	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	5	10,74	11,93	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola risponde alle esigenze formative dei docenti e del personale A.T.A. promuovendo corsi di formazione per la sicurezza e relativi alle attività didattiche. Di prioritaria importanza la formazione sulla valutazione delle competenze affrontata quest'anno per la realizzazione di una didattica orientata verso una valutazione "autentica" sull'inclusione, sull'individuazione precoce dei disagi (DSA – BES), sulla prevenzione del bullismo. Ogni azione formativa attuata ha una ricaduta positiva nella quotidiana attività didattica.	A causa dei fondi esigui, la scuola realizza corsi in rete ( Rete d'ambito) con altre scuole del territorio e questo genera malcontento tra i docenti che, dopo l'orario scolastico, devono raggiungere altre sedi. Da sottolineare la resistenza da parte di un certo numero di docenti alla partecipazione ad iniziative di formazione. Per il prossimo anno si prevede un sondaggio più accurato tra tutte le componenti della scuola per meglio individuare i bisogni formativi emergenti e favorire la partecipazione ai corsi attuati.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Tutti i docenti, una volta acquisito un nuovo titolo, una nuova certificazione professionale (corso, specializzazione, master, laurea, tfa, ecc) presentano la relativa certificazione all'istituzione; questa viene presa in considerazione per l'assegnazione dei compiti e degli incarichi in modo da valorizzare le risorse di cui l'istituto dispone.</p> <p>La scuola dispone di un certo numero di docenti competenti in vari settori ai quali vengono attribuiti compiti specifici.</p> <p>Oltre alle Funzioni strumentali sono presenti docenti che collaborano attivamente nella gestione e conduzione di gruppi di lavoro, nella elaborazione progettuale, nell'organizzazione oraria, nella gestione dei laboratori, nella organizzazione di viaggi di istruzione.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola.</p>	<p>Molti docenti, anche se competenti, non sempre sono disponibili a un lavoro non adeguatamente retribuito dal FIS.</p>
--	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMIC8GA002 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,59	2,56	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	0	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti attivando gruppi di lavoro per Dipartimenti sul curricolo, sulle competenze trasversali e sul disagio.  
Nei gruppi i docenti hanno la possibilità di confrontarsi e scambiarsi materiali e strumenti didattici sulle problematiche affrontate e discusse.  
I gruppi di lavoro hanno continuato quest'anno ad incontrarsi nei dipartimenti per un confronto di tipo disciplinare e trasversale per integrare parti del curricolo e predisporre materiali da utilizzare sia orizzontale che in verticale. Sono presenti spazi di incontro, strumenti di lavoro e materiali didattici.  
Il confronto e lo scambio di informazioni tra colleghi consentono la crescita culturale e professionale dei docenti.

Persiste la necessità di una partecipazione più attiva, collaborativa e consistente dei docenti ai gruppi di lavoro. La scuola sta predisponendo uno spazio per la raccolta di strumenti e materiali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte di aggiornamento rispondono in maniera adeguata ai bisogni formativi di un gran numero di docenti. Nella scuola si sono costituiti gruppi di lavoro composti da insegnanti dei vari gradi al fine di migliorare la varietà e la qualità dei materiali da produrre o già prodotti. Sono presenti spazi per il confronto costruttivo tra i docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e delle professionalità presenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC8GA002		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8GA002	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8GA002	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC8GA002 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	2	58,2	56,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC8GA002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	1	39,9	36,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC8GA002 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC8GA002	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC8GA002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	34,1	36,5	43,5
Universita'	Presente	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	39,2	42,8	61,5
ASL	Dato Mancante	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Presente	18	16,4	18,5

## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC8GA002 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GA002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,7	61,4	61,1

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' istituto collabora da tempo con soggetti pubblici e privati; ha stabilito vari accordi di rete con scuole del territorio al fine di condividere le problematiche comuni quali quelle formative e con Università per il miglioramento dell'offerta formativa. La scuola ha aderito alla Rete dell'Ambito 5 e fa parte della Rete Rosa che riunisce diversi istituti del territorio, favorendo la condivisione ed il confronto di tematiche comuni. La scuola partecipa alle riunioni indette dalla commissione scuola del VII municipio e/o dagli organi di governo territoriali. Alcuni soggetti esterni (associazioni culturali e sportive) collaborano e integrano la nostra offerta formativa in orario extrascolastico, riscuotendo anche successo tra gli utenti. L'istituto è interessato alla creazione di un legame formativo/informativo tra Università-scuola dell'obbligo-territorio, affinché tutto il personale scolastico possa essere in grado di fornire agli alunni elementi di natura orientativa e formativa e ad aumentare la diffusione della conoscenza della cultura scientifica e tecnologica, in grado di favorire la progettazione e l'organizzazione di attività diversificate.</p>	<p>Le contrazioni della spesa per l'istruzione non hanno finora permesso una programmazione formativa di lungo periodo, con risorse finanziarie certe. Si auspica che l'adesione alla Rete di Ambito con la possibilità dei docenti di aderire alle proposte formative della Scuola polo possa rappresentare una soluzione. La collaborazione con soggetti pubblici quali Municipio ed ASL, non sempre è proficua a causa dei tempi burocratici che mal si accordano con i tempi richiesti dall'istruzione.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

## 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC8GA002 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC8GA002 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori, attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio di istituto, sono stati coinvolti nella definizione del Regolamento di istituto, del patto di corresponsabilità e dei regolamenti della vita scolastica. Nel nostro istituto da alcuni anni si è costituito il Comitato dei genitori che condivide la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione e le proposte di alcuni progetti formativi.</p> <p>Sono stati inoltre realizzati incontri e seminari, rivolti ai genitori, con particolare riferimento all'uso responsabile delle tecnologie e sulle emergenti tipologie scolastiche e sociali (DSA, BES) con la partecipazione di esperti del settore e si stanno elaborando percorsi formativi, rivolti anche alle famiglie, su tematiche sociali e psicopedagogiche.</p> <p>Tra i genitori sono presenti gruppi che hanno presentato proposte per ampliamento dell'offerta formativa, favorendo il raccordo con l'utenza ed il territorio.</p> <p>Il sito web della scuola comincia ad essere utilizzato dai genitori.</p> <p>La scuola ha provveduto nel corso dell'anno all'acquisizione completa di indirizzi e-mail dei docenti e rappresentanti di classe/sezioni e della quasi totalità dei genitori per una più efficace comunicazione.</p> <p>L'istituto utilizza strumenti on-line per la comunicazione dei risultati alle famiglie (registro elettronico).</p>	<p>Le comunicazioni ai genitori tramite registro elettronico diverse dalla valutazione non sono ancora divenute prassi abituale di tutti i docenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti di scuole e ha attivato collaborazioni con soggetti esterni per migliorare l'integrazione con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative nell'ottica dell' informazione, ascolto e collaborazione e raccoglie idee e suggerimenti dei genitori per il miglioramento dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate,

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Questionario di autovalutazione docenti

QUESTIONARIO DOCENTI.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione della percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto medio basse.	Diminuire la percentuale di promozione con carenze nella scuola secondaria di primo grado.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Pianificazione di interventi mirati a risultati omogenei nelle classi II	Somministrare prove strutturate comuni nel primo biennio della scuola primaria
✓	Competenze chiave europee	Valutazione del raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza.	Integrare l'osservazione con metodi di valutazione basati su indicatori specifici.
		Sviluppo delle competenze digitali degli alunni della scuola primaria	Raggiungere adeguate competenze digitali nella scuola primaria
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' necessario, nella scuola secondaria di primo grado, diminuire la percentuale di promozione con carenze in varie discipline al fine di ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto medio basse. Occorre sviluppare le competenze digitali degli alunni della scuola primaria e pianificare interventi mirati al raggiungimento di risultati omogenei, nelle prove standardizzate nazionali, nelle classi seconde della scuola primaria. Si devono elaborare degli indicatori specifici che forniscano ai docenti elementi utili per la valutazione e certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare i traguardi minimi di competenza delle singole discipline
		Declinare le competenze disciplinari per i diversi anni di corso nella scuola primaria
		Utilizzare criteri di valutazione comuni in tutte le discipline e svolgere prove strutturate per classi parallele
		Progettare con riferimento al RAV e al PDM, valutandone periodicamente lo stato di avanzamento.
	Ambiente di apprendimento	Incrementare l'uso delle TIC nell'insegnamento

		Favorire l'utilizzo degli ambienti laboratoriali per le classi dei diversi ordini di scuola
	Inclusione e differenziazione	Attuare, nella scuola primaria, le attività a classi aperte per fasce di livello che consentano la valorizzazione e il recupero degli alunni. Organizzare la progettazione didattica in modo flessibile sulla base delle diversità individuali.
	Continuità e orientamento	Formare classi che garantiscano l'equi-eterogeneità. Effettuare il monitoraggio successivo al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado. Utilizzare criteri e strumenti di valutazione strutturati e condivisi per una corretta formazione delle classi.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire l'autoformazione attraverso la messa in comune di buone pratiche
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La progettazione delle attività didattiche basata sul curricolo verticale e trasversale, declinato per i diversi anni di corso, favorirà il conseguimento degli obiettivi attraverso percorsi attenti alla personalizzazione degli apprendimenti. Utilizzare criteri di valutazione comuni in tutte le discipline e svolgere prove strutturate per classi parallele, consentirà di orientare l'azione educativa e didattica in modo flessibile sulla base delle diversità individuali.

Favorire l'utilizzo degli ambienti laboratoriali nei diversi ordini di scuola e incentivare l'uso nella didattica di strumenti digitali, faciliterà il processo di inclusione, di recupero e di potenziamento.

Effettuare il monitoraggio successivo al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado e utilizzare criteri e strumenti di valutazione strutturati e condivisi, permetterà l'ottimizzazione delle procedure utilizzate e la realizzazione di forme di intervento mirate.